



Particolare Lo scalone d'onore di Palazzo Castiglioni

## Palazzo Castiglioni apre la festa del Liberty

di Paola D'Amico

a pagina 7

# Un secolo di Liberty

Cent'anni fa moriva  
 Giuseppe Sommaruga  
 padre dell'«arte nova»  
 milanese. Il simbolo  
 è Palazzo Castiglioni  
 ora aperto al pubblico

### «La Ca' de Ciapp»

L'edificio fu così  
 ribattezzato  
 dal giornale satirico  
 «Guerin Meschino»

### Lo stile

«Incarna le aspirazioni  
 di autorappresentazione  
 della classe media  
 emergente»

di Paola D'Amico

La facciata di Palazzo Castiglioni risalta in corso Venezia. Così mossa, tutta pietra e cemento, quasi una roccia da cui nascono foglie, fiori, persino api. Chissà cosa sarebbe stata se il sarcasmo del giornale satirico Guerin Meschino non l'avesse ribattezzata «La Ca' de Ciapp», costringendo il geniale progettista, Giuseppe Sommaruga, uno dei padri del Liberty milanese, a rimuovere le due cariatidi seminude poste a decorarne l'ingresso.

Si narra che il committente del palazzo, Ermenegildo Castiglioni, il quale fino a quel momento aveva condiviso tutto del progetto, girando per l'Europa con l'architetto per vedere i migliori esempi dell'Art Nouveau nata nei paesi del Nord, fu scioccato dalle critiche. A tal punto che co-

strinse il Sommaruga a rimuovere in gran fretta le due statue in marmo di carrara appena svelate e a ridisegnare l'ingresso.

A 100 anni dalla scomparsa e a 150 dalla nascita di Sommaruga, Palazzo Castiglioni spalanca le porte al pubblico. Dal 1967 ospita l'Unione del Commercio che lo acquisì per farne la propria sede principale e **Confcommercio** ha organizzato una tre giorni 20/22 ottobre — con convegni e visite guidate per celebrare il brillante architetto, che si distinse per il proprio coraggio avanguardista e non ebbe timore di ridefinire lo stesso stile dell'Art Nouveau ispirandosi direttamente al vero, specialmente al modo vegetale e floreale. Quanto alle statue dello scandalo, perché rappresentavano due donne svestite girate di schiena, furono portate dallo stesso Sommaruga ad ador-

nare un'altro suo lavoro: Villa Romeo Faccanoni, oggi sede della clinica Columbus.

Venerdì 20, dalle 14, la parola agli esperti, in collaborazione con la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio, in un convegno dal titolo «Sommaruga e il Liberty Spiegato». Sabato e domenica (dalle 10 alle 18) si terranno visite guidate gratuite, con partenze ogni 20 minuti «UnDiscovered Castiglioni», accompagnati dall'esposizione di alcuni pezzi autentici prestati dagli eredi Castiglioni e da una



mostra fotografica con le immagini d'epoca del palazzo.

Castiglioni, che era ingegnere e aveva ereditato dal nonno una cospicua somma, «commissionò la costruzione dell'imponente palazzo sul corso che ospitava gli edifici della nobiltà milanese — spiega Valeria Gerli, presidente dell'Associazione guide turistiche di Confcommercio —. E la facciata in pietra e cemento spicca in corso Venezia, tra i palazzi neoclassici in mattoni e intonaco». Sommaruga aveva già realizzato diverse tipologie di edifici, villini aristocratici, alberghi. Ma è questo il suo capolavoro, a cui lavorò tra il 1901 e il 1903. Tre anni dopo Milano avrebbe ospitato l'Esposizione Universale. Era un momento magico per la città, segnato dallo sviluppo industriale, da una economia in crescita, dall'imporsi di una nuova borghesia, colta e intraprendente. «Il Liberty incarna le aspirazioni di autorappresentazione della nuova borghesia — aggiunge Pierfrancesco Sacerdoti, architetto e storico dell'architettura — nel momento in cui assume un ruolo preminente nella società. Il momento di svolta del Liberty, prima confinato alla sfera grafica e alle arti decorative, coincide con la costruzione di Palazzo Castiglioni. Il più importante esempio di Liberty in Italia, non solo a Milano».

La due giorni di visite consentirà di salire lo scalone monumentale, attraversare le sale da ricevimento che si affacciano sui giardini interni, la veranda e le scuderie, affacciate su via Marina. Durante la Seconda guerra mondiale fu occupato dai nazisti e poi gli angloamericani bruciarono gli arredi che sono così andati perduti.

pdamico@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



particolare  
le cariatidi  
discinte che  
nel 1903 erano  
collocate  
ai lati  
dell'ingresso